LEONE XIV

UDIENZA GENERALE *- Piazza San Pietro - Mercoledì 18 novembre 2026*

Il Viaggio apostolico in **Uruguay, Argentina e Perù**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Sono rientrato ieri mattina a Roma dal lungo e bellissimo viaggio apostolico in Uruguay, Argentina e Perù. Il Perù, come sapete, è il Paese in cui ho vissuto tanti anni, come missionario e poi come vescovo. L'Argentina è la patria di Papa Francesco, e desideravo visitarla, per incontrare quel popolo che lui ha tanto amato. L'Uruguay è una Nazione dove i cattolici vivono una condizione di minoranza, ed è significativo che il mio itinerario sia iniziato proprio da lì.

Il motto della visita pastorale in Uruguay era *«Vi annuncio una grande gioia» (Lc 2,10)*. Sono le parole con cui, nel Vangelo di Luca, l'angelo porta ai pastori di Betlemme la notizia della nascita di Gesù Cristo. E in effetti sono andato in quel Paese allo scopo di annunciare Lui, il Signore, Dio fatto uomo, che dona pienezza di vita nella verità e nell'amore. Sono molto contento perché nella gente uruguaiana ho trovato un'accoglienza calorosa e partecipe, così che a tutti ho potuto ricordare quanto è importante la fede in Dio e quanto valore ha la vita umana; e come la fede ci aiuti ad affrontare le fatiche della vita e ad essere costruttori di pace.

In Argentina il motto è stato *Benvenuti tutti. Andate e annunciate!* In queste espressioni risuona l'eco del magistero di Papa Francesco, figlio di quel grande Paese sudamericano. È la visione della Chiesa che Lui ci ha trasmesso: una Chiesa accogliente, aperta a tutti e dove ciascuno possa sentirsi a casa, essere ascoltato, riconosciuto nella sua dignità, riconciliato con Dio, con sé stesso e con la comunità, valorizzato con i suoi doni e i suoi limiti; e, nello stesso tempo, una Chiesa tutta missionaria, che trova la sua coerenza e la sua gioia nell'evangelizzare. In Argentina ho sperimentato la partecipazione entusiasta e corale del popolo santo di Dio. In questo clima di grande affetto per il Papa – che non potrò dimenticare – ho esortato a coltivare la comunione nella ricchezza delle diversità e ho incoraggiato l'impegno per la costruzione di una società giusta e solidale, secondo i principi della Dottrina sociale della Chiesa.

La visita in Perù è stata un po' più lunga, perché verso il Popolo di Dio che vive in quel Paese ho un particolare debito di riconoscenza. Il motto di questa terza tappa era *Apriamo il cuore!* Per seguire Cristo bisogna aprire il cuore allo Spirito Santo, sull'esempio dei santi. La storia del Perù non sarebbe stata la stessa senza la presenza e l'opera di San Toribio di Mogrovejo, Santa Rosa da Lima, San Francisco Solano, San Martín de Porres, San Juan Macías. Insieme con la fede, la speranza e la carità,

essi hanno diffuso il rispetto per la dignità umana, il senso della sacralità della vita, la riconciliazione, la pace: hanno costruito la civiltà dell'amore. La loro testimonianza è viva e attuale, e non mancano anche oggi uomini e donne che, con il cuore aperto a Dio e al prossimo, si impegnano per costruire un Perù più giusto e fraterno. È stata una grande gioia per me poterli incoraggiare con la grazia propria del ministero petrino; e ho voluto farlo anche incontrando personalmente, qui come in altri paesi, alcune vittime di abusi.

A Chiclayo, in particolare, mi sono sentito a casa. Ho ritrovato la fede semplice e genuina animata dalla pietà popolare; ho sentito l'abbraccio delle popolazioni contadine della Cordigliera; ho potuto rivedere persone che hanno lasciato un segno profondo nella mia vita. Il mio cuore era colmo di gratitudine per poter stare in mezzo a quelle comunità e confermarle nella fede e nella speranza. Grazie a Dio ho potuto recarmi anche a Cusco, dove ancora si gustano i frutti della meravigliosa opera di inculturazione del Vangelo operata dai missionari, e quindi nella regione amazzonica, per incontrare quei popoli ricchi di cultura tradizionale e feriti da ingiustizia e violenze.

Carissimi, visitando le Chiese locali nei Viaggi Apostolici, il Papa ha modo di vedere la bellezza del Popolo di Dio in cammino, malgrado le difficoltà che si possono trovare a seconda dei contesti e dei momenti storici. Dappertutto infatti si riconosce come lo Spirito Santo aiuti la Chiesa ad essere segno e strumento di unità, nell'ascolto della Parola di Dio, nella celebrazione dei santi Misteri e nel servizio della carità.

Una presenza costante che ha accompagnato ogni tappa di questo Viaggio è stata quella della Vergine Maria. Lo si capisce bene, perché Ella fu veramente parte della storia di quei popoli, cammina con loro, li guida e li conforta. Anch'io la ringrazio per la sua protezione e affido alla sua intercessione tutti coloro che, in mille modi, mi hanno accolto e sostenuto in questa missione.

Rinnovo la mia gratitudine ai Vescovi e alle Autorità civili dei Paesi che ho visitato, ai sacerdoti, ai religiosi, a tutti i fedeli che hanno partecipato in presenza o spiritualmente. Il Signore, che mi ha donato questa grande grazia, benedica sempre quei popoli e li guidi sulla via della pace nella giustizia e nella fraternità.

APPELLO

Oggi si celebra in Italia la Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, promossa dal Servizio nazionale per la tutela dei minori e adulti vulnerabili della Conferenza Episcopale Italiana. Il tema "Ascolto che cura, comunità che ricostruisce" ricorda che per la comunità cristiana la prevenzione e il contrasto degli abusi è un modo di vivere la conversione evangelica, partendo dall'ascolto di chi è stato ferito, chiamando il male per nome e intraprendendo percorsi di verità, giustizia e ricostruzione.

* * *

Il mio pensiero va, infine, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. L'anno liturgico sta volgendo al termine, e le Letture delle Messe di queste Domeniche ci esortano ad animare con la sapienza della Parola di Dio le realtà di questo mondo, preparando così l'avvento di quel Regno celeste, che vive oltre i confini della vita di quaggiù. Questa consapevolezza aiuti ciascuno a gustare rettamente le gioie della vita terrena, nella speranza di quella eterna.

A tutti la mia Benedizione.